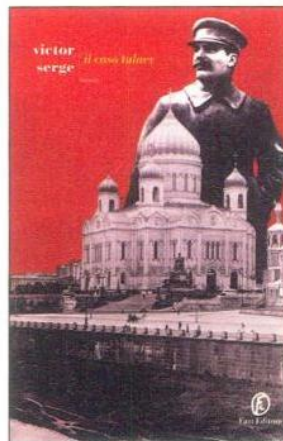


ROMANZO

## Victor Serge

Il caso Tulaev • Fazi • pag. 430 • euro 18 • traduzione di Robin Benatti

«Victor Serge dovrebbe essere famoso come Koestler o Orwell» recita la fascetta di *Il caso Tulaev*, pubblicato da Fazi nell'elegante traduzione di Robin Benatti, ed è veramente difficile non essere d'accordo. Autore del capolavoro *Memorie di un rivoluzionario*, testimonianza eccezionale ed appassionata delle grandi battaglie politiche che hanno attraversato la prima metà del Novecento, tra i moti anarchici, il bolscevismo, la prima guerra mondiale o l'incontro con personalità come Lenin, Kropotkin e Majakovskij, Victor Serge, giornalista, saggista e romanziere, schierato con Trockij e deportato a Orenburg, fu tra i primi a denunciare i crimini staliniani e rimane una voce preziosa di un periodo nodale della storia mondiale. *Il caso Tulaev*, arricchito da una partecipe ed approfondita prefazione di Susan Sontag (apparsa per la prima volta nella New York Review of Books), è un'altra opera fondamentale di Serge che merita di rimanere nell'immaginario sulla Russia per il suo spessore etico e per le sue qualità letterarie. Il romanzo racconta di un fatto avvenuto a Mosca nel 1938, ovvero dell'uccisione ad opera del giovane Kostja (all'anagrafe Leon Nikolajev) di un membro del comitato centrale del Partito Comunista, Tulaev. Il libro di Serge diviene però aureo perché racconta di come, in seguito all'attentato, la polizia comunista non vada in cerca tanto dell'esecutore materiale del delitto, ma si metta invece alla caccia dei responsabili morali, coloro che hanno la responsabilità di aver creato un clima tanto teso da portare ad un atto del genere. In questa parabola, narrata da Serge con il piglio del grande romanziere, l'autore riesce a racchiudere le esalazioni più pestifere dello stalinismo: le vittime designate della persecuzione sono cinque, l'intellettuale Rublev, l'alto commissario di polizia Erchov, il contadino-soldato Makeev, il vecchio bolscevico Kondriatiev e il trockista irriducibile Ryjik, sommersi da accuse tanto fantasiose da diventare comunque, in un clima simile, possibili. Eppure questi uomini, che già hanno deciso di concedere tutto alla rivoluzione, pur di non mostrare al pubblico internazionale gli orrori del regime, arriveranno al punto di dichiararsi colpevoli. Il caso Tulaev è un documento unico che, nella sua rigorosa interpretazione storica dei meccanismi politici russi, tratta di uomini che, pur davanti ad un fallimento, non abbandonano mai, con coraggio, i loro principi. *Matteo Moca*



123 COLLATERAL

